


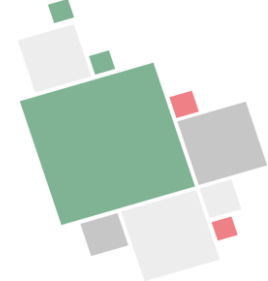
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.
SOCIETÀ CAPOGRUPPO DEL GRUPPO ASSICURATIVO "HDI ASSICURAZIONI"
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI ASSICURATIVI AL N. 015
**"PREVIDENZA HDI – PIANO INDIVIDUALE PENSIONISTICO DI TIPO
ASSICURATIVO – FONDO PENSIONE"**
ISCRITTO ALL'ALBO TENUTO DALLA COVIP CON IL N. 5007
2021



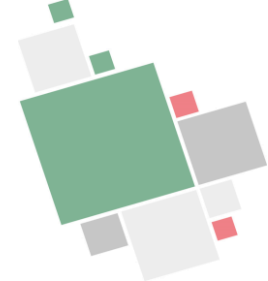
Autore	Risk Management di Gruppo/Tesoreria e investimenti
Prima edizione; valida da	1.0; 01/01/2013
Versione corrente; valida da	2.5; 25/03/2021
Destinatari	Consiglio di Amministrazione
Approvata in data	25/03/2021



HDI
ASSICURAZIONI

**Indice**

<u>1</u>	<u>INFORMAZIONI SUL DOCUMENTO</u>	<u>3</u>	2.8.1	I DIRITTI DI VOTO	12
1.1	STORIA DEL DOCUMENTO	3	2.8.2	INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI	14
1.2	DOCUMENTI APPLICABILI	3	2.9	OBIETTIVI E SPECIFICHE	16
1.3	FINALITÀ DEL DOCUMENTO	3	2.9.1	OBIETTIVI DI RENDIMENTO E RISCHIO	16
1.4	DESTINATARI	4	2.9.2	DETTAGLIO POLITICA DI INVESTIMENTO	16
1.5	VALIDITÀ	4	<u>3</u>	<u>LIMITI OPERATIVI</u>	<u>17</u>
1.6	AGGIORNAMENTO	5	3.1	ALLOCAZIONE STRATEGICA	17
<u>2</u>	<u>CARATTERISTICHE GENERALI DEL FONDO</u>		3.2	CLASSE DI ATTIVO	19
	<u>PENSIONE “PREVIDENZA HDI”</u>	<u>5</u>	3.3	LIMITI DI CONCENTRAZIONE	20
2.1	TIPOLOGIA, NATURA GIURIDICA E REGIME PREVIDENZIALE	5	3.4	OPERAZIONI NON CONSENTITE	21
2.2	DESTINATARI	5	3.5	NUOVI ACQUISTI	21
2.3	CRITERI DA OSSERVARE NELLA GESTIONE FINANZIARIA	5	3.6	COMPARTO	22
2.4	OBIETTIVI E STRATEGIE DI INVESTIMENTO DA REALIZZARE NELLA GESTIONE FINANZIARIA	6	3.7	INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI	22
2.5	ANALISI DELLE CARATTERISTICHE SOCIO DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO E I SUOI BISOGNI PREVIDENZIALI. CARATTERISTICHE ADERENTI O POTENZIALI ADERENTI E SETTORE DI ATTIVITÀ	6	<u>4</u>	<u>ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</u>	<u>23</u>
2.6	LA POLITICA DI INVESTIMENTO	7	4.1	NON CONSENTITE	23
2.7	LINEE GUIDA	7	4.2	CONSENTITE	23
2.7.1	UTILIZZO DEI LIMITI	8	4.3	MODALITÀ E STILE DI GESTIONE	24
2.7.2	PARAMETRI DI RIFERIMENTO	8	4.4	ANALISI E MONITORAGGIO	25
2.8	IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE	9	<u>5</u>	<u>PROCESSO DI ESCALATION</u>	<u>26</u>
			<u>6</u>	<u>SISTEMA DI CONTROLLO DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO</u>	<u>27</u>
			<u>7</u>	<u>MODIFICHE APPORTATE NELL’ULTIMO TRIENNIO</u>	<u>29</u>



1 INFORMAZIONI SUL DOCUMENTO

1.1 STORIA DEL DOCUMENTO

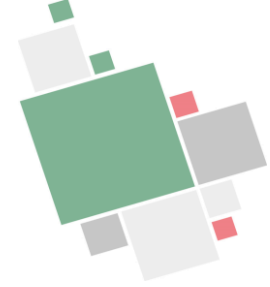
Versione	Valido dal	Approvato da	Approvato il	Autore
1.0	01/01/2013		13/12/2012	
1.1	01/01/2014	Consiglio di Amministrazione	13/12/2013	Risk Management Quantitativo Vita e Finanza Tesoreria e Investimenti
1.2	01/10/2014		27/03/2014	
1.3	01/01/2015		10/12/2014	
2.0	01/04/2016		31/03/2016	
2.1	01/03/2017	23/02/2017		
2.2	01/01/2018	14/12/2017		
2.3	01/12/2018	Consiglio di Amministrazione	15/11/2018	Risk Management di Gruppo Tesoreria e Investimenti
2.4	15/12/2019	Consiglio di Amministrazione	11/12/2019	Risk Management di Gruppo Tesoreria e Investimenti
2.5	25/03/2021	Consiglio di Amministrazione	25/03/2021	Risk Management di Gruppo Tesoreria e Investimenti

1.2 DOCUMENTI APPLICABILI

#	Documenti	Emessi da
1	Risk Strategy	HDI Assicurazioni S.p.A.
2	Limit and Threshold System Risk Appetite Framework	HDI Assicurazioni S.p.A.
3	Modello del Sistema di Risk Management	HDI Assicurazioni S.p.A.

1.3 FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Il presente Documento ha lo scopo di definire il processo di attuazione della politica di investimento che la Società intende attuare per raggiungere, dall'impiego delle risorse gestite afferenti a "Previdenza HDI",



l'obiettivo finale di perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare. Tale documento è redatto in conformità al Decreto Legislativo 252/2005 e successive modifiche e alla deliberazione Covip del 16 Marzo 2012. Il documento indica gli obiettivi che la Società mira a realizzare con riferimento sia all'attività complessiva sia a quella dei singoli comparti. Esso è sottoposto a revisione periodica almeno ogni tre anni. I fattori considerati ai fini dell'eventuale modifica sono riportati in apposita deliberazione. Il Documento è trasmesso, in sede di prima definizione e, in seguito, in occasione di ogni sua modificazione:

- agli organi di controllo della forma pensionistica e al responsabile della stessa;
- ai soggetti incaricati della gestione finanziaria e alla banca depositaria;
- alla COVIP, entro venti giorni dalla sua formalizzazione.

Il Documento è a disposizione degli aderenti, beneficiari e loro rappresentanti che ne facciano richiesta per iscritto, a mezzo posta elettronica o posta ordinaria, ai seguenti indirizzi:

hdi.assicurazioni@hdia.it
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.
Piazza Guglielmo Marconi, 25 – 00144 Roma

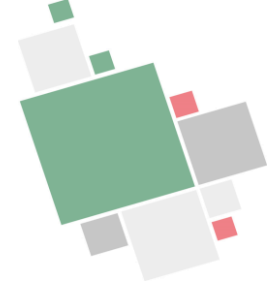
Il Documento non costituisce parte integrante della documentazione contrattuale da consegnare all'aderente all'atto dell'adesione e nel corso del rapporto di partecipazione. Il Documento è coerente con le indicazioni riportate nel Regolamento e della Nota Informativa del Fondo Pensione.

1.4 DESTINATARI

Tutte le strutture coinvolte nel processo degli investimenti.

1.5 VALIDITÀ

La data effetto per l'applicazione delle nuove linee guida è il **25 Marzo 2021**.



1.6 AGGIORNAMENTO

Le linee guida vengono riviste dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta ogni tre anni in base alla natura e alla complessità dell'attività svolta, tenendo conto dei limiti fissati dalla normativa tempo per tempo vigente.

2 CARATTERISTICHE GENERALI DEL FONDO PENSIONE "PREVIDENZA HDI"

2.1 TIPOLOGIA, NATURA GIURIDICA E REGIME PREVIDENZIALE

"Previdenza HDI" (d'ora in avanti "Fondo") è una forma pensionistica individuale istituita da HDI Assicurazioni S.p.A. (d'ora in avanti "Società"), finalizzata all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Il "Fondo" è una forma pensionistica attuata mediante contratto di assicurazione sulla Vita operante in regime di contribuzione definita: l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti. A tale fine essa provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti, e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

2.2 DESTINATARI

Il "Fondo" è rivolto a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale.

2.3 CRITERI DA OSSERVARE NELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il "Fondo", nella gestione finanziaria delle disponibilità degli aderenti e dei beneficiari della prestazione pensionistica, osserva i seguenti criteri:

- Ottimizzazione della combinazione redditività-rischio del portafoglio nel suo complesso, attraverso la scelta degli strumenti migliori per quantità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica di investimento adottata;



- Adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche;
- Efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

2.4 OBIETTIVI E STRATEGIE DI INVESTIMENTO DA REALIZZARE NELLA GESTIONE FINANZIARIA

La politica di investimento del "Fondo" intende perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare; esse mirano a massimizzare le risorse destinate alle prestazioni esponendo gli aderenti a un livello di rischio ritenuto accettabile.

Nel perseguire tale obiettivo il "Fondo" adotta strategie di investimento coerenti con il profilo di rischio e con la struttura temporale delle passività detenute, in modo da assicurare la continua disponibilità di attività idonee e sufficienti a coprire le passività, avendo come obiettivo l'equilibrio finanziario nonché la sicurezza, la redditività e la liquidabilità degli investimenti. In ragione di ciò, il "Fondo" privilegia gli strumenti finanziari con basso grado di rischio.

Il "Fondo" verifica i risultati della gestione mediante l'adozione di parametri di riferimento coerenti con gli obiettivi e i criteri della politica di investimento.

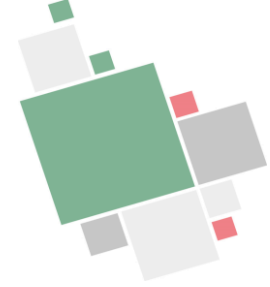
2.5 ANALISI DELLE CARATTERISTICHE SOCIO DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO E I SUOI BISOGNI PREVIDENZIALI. CARATTERISTICHE ADERENTI O POTENZIALI ADERENTI E SETTORE DI ATTIVITÀ

Il "Fondo" è destinato alle adesioni individuali. Esso non ha quindi una popolazione di riferimento predefinita che, pertanto, può essere definita aperta.

Ciò rende "Previdenza HDI" idonea a soddisfare le aspettative di popolazioni ampie.

In ogni caso, per tenere in considerazione i potenziali bisogni previdenziali della popolazione, la Società monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, al fine di effettuare eventuali affinamenti della politica di investimento delle risorse della gestione separata HDI-Fondo Pensione.

A tal fine la Società monitora alcune caratteristiche degli iscritti, ovvero:



- Le norme di accesso alle prestazioni erogate;
- La contribuzione media al Fondo pensione;
- Gli andamenti adesioni/uscite (cash flow matching);
- Composizione per età e per attività professionale della popolazione.

“Previdenza HDI” è volto a soddisfare le aspettative di soggetti tendenzialmente poco propensi al rischio di oscillazione del valore dell’investimento con un orizzonte temporale di breve, medio e lungo periodo.

Il presente Documento, nei successivi paragrafi, specifica le caratteristiche peculiari di “Previdenza HDI”, ovvero la garanzia di un rendimento minimo, risultati stabili ed una significativa riduzione della volatilità e potendo comunque perseguire, in parte, asset allocation di lungo periodo e quindi potenziali extra rendimenti rispetto al minimo.

2.6 LA POLITICA DI INVESTIMENTO

La politica di investimento, così come definita nelle pagine successive, è deliberata dal Consiglio di Amministrazione e concorre a definire i processi che sovrintendono l’attività di tutti gli attori interessati e i criteri da seguire nella sua attuazione. Le regole contenute all’interno delle procedure fissano ruoli, poteri e interrelazioni, nell’ambito di tutte le fasi di cui si compone il processo di investimento.

2.7 LINEE GUIDA

Le linee guida definiscono il quadro per una strategia finalizzata ad ottenere una combinazione di investimenti tale da raggiungere gli obiettivi prefissati, tenendo conto degli impegni contrattuali nei confronti degli aderenti, delle condizioni di mercato, dei sistemi di monitoraggio e controllo e del quadro organizzativo.

La loro assunzione non deve generare automatismi nelle azioni di mitigazione da parte degli organi deputati ad effettuare gli investimenti o disinvestimenti ma favoriscono il formarsi di condizioni in cui la propensione al rischio, già insita nelle caratteristiche del comparto, sia adeguata alle condizioni socio-demografiche della popolazione di riferimento e ai suoi bisogni previdenziali.

Pertanto, esse fungono da guida per le scelte della Società che gestisce il “Fondo” ma non le determinano in modo rigido.



2.7.1 Utilizzo dei limiti

Nell'eventualità che l'asset allocation esistente al momento dell'entrata in vigore delle linee guida contenute nel presente Documento mostri un disallineamento con i limiti, questo non costituisce violazione. La Società si impegna entro 24 mesi, a far data dall'entrata in vigore del presente Documento, a ricondurre il portafoglio entro i limiti. Un ragionevole, e coerente con i principi di cui sopra, piano di rientro sarà predisposto dal Comitato Finanza-ALM e Sostenibilità, d'intesa con il Risk Management di Gruppo, e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei limiti richiede l'analisi della natura attiva o passiva della violazione. Sono da considerarsi attive tutte le violazioni intervenute a seguito di transazioni. Sono da considerarsi passive le violazioni dovute a valutazioni di mercato, di svalutazioni a bilancio, maturazione di scarti di emissione, modifica dell'ammontare degli investimenti preso a riferimento, downgrade, circostanze non riconducibili a scelte di gestione finanziaria (es. vendite per fronteggiare riscatti).

Ad ogni limite viene associato un valore soglia, pari al 90% del limite stesso.

Ad ogni limite viene associato un valore di tolleranza, pari al 110% del limite stesso.

In caso di rilevata violazione del limite, il Chief Risk Officer darà avvio al processo di escalation (cfr. successivo paragrafo 5).

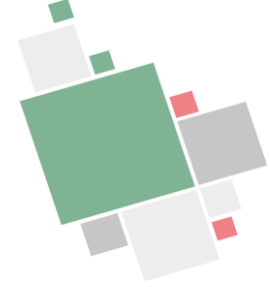
2.7.2 Parametri di riferimento

Quantitativi

I valori degli asset da prendere in considerazione nella valutazione di eventuali scostamenti dai limiti assunti con le linee guida sono quelli di mercato. I prezzi di mercato vengono determinati in accordo con un processo di pricing dei titoli in portafoglio condiviso a livello di Gruppo.

Qualitativi

Il parametro qualitativo utilizzato è il rating. I rating vengono determinati e forniti direttamente dalla società di asset management del gruppo Ampega Asset Management (già Talanx Asset Management). La Compagnia, ai fini del controllo dei limiti, utilizza i rating al netto dei livelli intermedi (+/-), salvo che non sia diversamente specificato.



2.8 IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

HDI Assicurazioni S.p.A. gestisce il patrimonio del "Fondo", mantenendolo distinto dal resto del suo patrimonio e da quello degli altri fondi gestiti, e destinandolo esclusivamente al perseguimento dello scopo del "Fondo", disponendo, in particolare, di strutture organizzative professionali e tecniche adeguate alla dimensione e alla complessità del portafoglio, alla politica di investimento perseguita e ai rischi assunti nella gestione con il contributo dei seguenti soggetti coinvolti nel processo di investimento.

L'Organo Amministrativo (il Consiglio di Amministrazione) è deputato alla definizione e adozione della politica di investimento idonea a raggiungere gli obiettivi strategici. Esso interviene nella revisione ed eventuale modifica della politica d'investimento e nell'esame del rapporto sulla gestione finanziaria e della valutazione delle proposte elaborati dal **Risk Management di Gruppo** (d'ora in avanti, "RM").

Esso collabora in stretto rapporto con il "RM" di cui valuta la più adeguata configurazione rispetto al modello organizzativo assunto. L'Organo Amministrativo controlla l'attività svolta dal "RM" e approva le procedure di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dal "RM".

La **Funzione Finanza** ("FF") è da identificarsi nella funzione di **Risk Management di Gruppo** in HDI Assicurazioni.

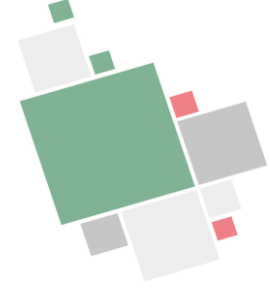
Il "RM" rappresenta lo strategico presidio per il controllo della gestione finanziaria. Essa opera in stretto rapporto con l'Organo di Amministrazione contribuendo alla fase di impostazione della politica di investimento, al controllo delle strategie e delle attività dallo stesso definite, verificando il rispetto delle indicazioni fornite ai diversi operatori incaricati della gestione.

In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rischio-rendimento derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predispone una relazione a carattere straordinario, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo.

Il "RM" elabora su base almeno trimestrale un rapporto sulla gestione finanziaria ed eventuali proposte di modifica o integrazione della gestione stessa, recante:

- la verifica della gestione esaminando i risultati conseguiti nel tempo;
- la valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato.

Il "RM" trasmette il rapporto di cui al punto precedente all'Organo Amministrativo e all'organo di controllo della Società.



In tale ambito produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento, di facile lettura, destinata a essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e in derivati.

Il "RM" verifica periodicamente il rispetto da parte dei soggetti incaricati della gestione delle indicazioni date in ordine ai principi e ai criteri di investimento sostenibile e responsabile, laddove previsti nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento.

Formula proposte al Comitato Finanza-ALM e Sostenibilità o all'organo di amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie.

Collabora con gli altri soggetti coinvolti nel processo di investimento (soggetti incaricati della gestione e/o dell'amministrazione, banca depositaria, Responsabile del Fondo Pensione, ecc.), al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti.

Cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione dell'organo di amministrazione.

Concorre alla definizione del sistema di monitoraggio e gestione dei rischi di investimento, valutando che le scelte di investimento siano compatibili con il profilo economico-finanziario della Società. Concorre alla definizione dei limiti di allocazione degli investimenti (linee guida) e alla loro validazione previa analisi e verifica dell'impatto che le medesime possano avere sulla tenuta dell'equilibrio economico e patrimoniale del "Fondo" attraverso stress test, simulazioni di scenario, di cui informa l'Organo Amministrativo attraverso apposita documentazione.

In caso di adozione di un Piano di Rientro per violazione dei limiti di investimento, il "RM" porta all'attenzione dell'Organo Amministrativo, almeno due volte all'anno, un aggiornamento del piano medesimo.

L'Internal Audit di Gruppo è incaricata di effettuare verifiche indipendenti sui prezzi e sui tassi comunicati ed applicati dagli operatori esterni e di conformità delle transazioni ai termini e alle condizioni di mercato prevalenti.

Le verifiche sono condotte mediante analisi comparative e di scostamento dei prezzi effettivi rispetto ai prezzi medi riscontrati sul mercato regolamentato.

Gli esiti dell'attività, la cui periodicità è trimestrale, sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione, della Funzione Tesoreria e Investimenti e del Consiglio di Amministrazione.



L'**Internal Audit di Gruppo** verifica l'adeguatezza e l'efficacia di struttura, le procedure interne seguite nell'impostazione e nell'attuazione della politica d'investimento, che sono formalizzate nel manuale dei Processi Aziendali. Trasmette il rapporto di cui al punto precedente all'organo amministrativo della Società. Esso compie l'analisi dei costi e la verifica della loro coerenza con i costi a carico degli aderenti.

Il "**RM**" riporta i risultati della propria attività ex Delibera Covip 16 marzo 2012 al Comitato Rischi della Compagnia.

La Società nomina un **Responsabile del "Fondo"**, che è una persona indipendente che ha il compito di vigilare sull'osservanza della normativa e del regolamento nonché sul rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione del "Fondo" nell'esclusivo interesse degli aderenti.

La Banca Depositaria è:

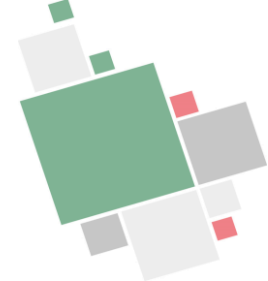
Intesa SanPaolo
sede sociale Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Il Comitato Finanza-ALM e Sostenibilità assiste l'Amministratore Delegato nella gestione operativa e tattica degli attivi, supportandolo nelle scelte di investimento e disinvestimento dei valori mobiliari e nella gestione della liquidità derivante dal cash flow.

Il Comitato Finanza-ALM e Sostenibilità è presieduto dal CFO Vice Direzione Generale Rami Vita e si riunisce su convocazione di questo. Le indicazioni di investimento o disinvestimento vengono assunte dal Presidente del Comitato Finanza-ALM e Sostenibilità con l'ausilio degli altri componenti e sottoposte alla approvazione dell'Amministratore Delegato.

Sono inoltre membri del Comitato Finanza-ALM e Sostenibilità:

- il Responsabile del Risk Management di Gruppo;
- il Responsabile della funzione Finanza e ALM;
- il Responsabile della funzione Tesoreria e Investimenti;
- il Responsabile del Piano Individuale Pensionistico "Previdenza HDI";
- eventuali altre figure professionali interne di volta in volta designate dal suo Presidente.



La funzione **Tesoreria e Investimenti** garantisce il costante monitoraggio delle scelte in materia di investimenti e disinvestimenti mobiliari, con la finalità di massimizzarne i risultati minimizzando i rischi di volatilità e di rimborso degli investimenti stessi, assicurando tempestiva ed efficiente informazione nei confronti del "RM".

Garantisce una adeguata azione di reporting sul rendimento dei fondi ed il valore di tutti gli investimenti mobiliari sia in raffronto con periodi precedenti che rispetto agli obiettivi. Provvede al calcolo del rendimento del Piano Pensionistico Individuale per i quali dà esecuzione alle scelte gestionali del Comitato Finanza-ALM e Sostenibilità (Execution), dispone i flussi in entrata ed in uscita, regola le operazioni in titoli. Garantisce la gestione e l'ottimizzazione del cash flow attraverso l'utilizzo di modelli previsionali e di controllo della liquidità, assicurando altresì il mantenimento di efficienti rapporti con la Banca Depositaria.

Il **Collegio Sindacale** svolge un controllo di legalità verificando il rispetto della legge e del Regolamento di "Previdenza HDI - Piano Individuale Pensionistico di tipo assicurativo – Fondo Pensione". Inoltre esso verifica l'adeguatezza dell'organizzazione amministrativa e contabile e la corretta amministrazione del "Fondo" segnalando all'Organo Amministrativo eventuali fatti rilevanti.

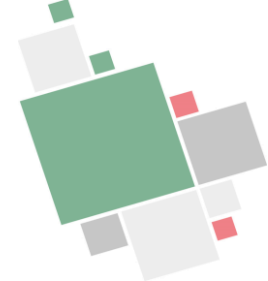
La **Società di Revisione**, iscritta nell'apposito registro previsto dalla normativa vigente, verifica la corretta valutazione delle attività attribuite al Fondo HDI - FONDO PENSIONE, il rendimento annuo di HDI - FONDO PENSIONE e la adeguatezza dell'ammontare delle attività a fronte degli impegni assunti dalla Società sulla base delle riserve matematiche.

Advisor. Nel processo organizzativo non sono previste forme di Advisory, neanche per gli investimenti c.d. "etici" o "socialmente responsabili".

2.8.1 I diritti di voto

La valutazione delle convocazioni assembleari è principalmente riferita a società per cui si ritiene significativa la quota di azioni detenuta dal "Fondo" gestiti dalla Società o comunque per le quali il diritto di voto possa riflettersi positivamente sugli interessi degli investitori del "Fondo".

In linea generale, salvo diversa determinazione, la Società esercita il diritto di voto nei confronti degli emittenti quotati il cui ammontare costituisca sul totale del portafoglio, complessivamente, almeno il 5% del totale degli attivi.



La Società si riserva di non esercitare il diritto di voto nei casi in cui tale esercizio potrebbe non tradursi, a tutti gli effetti, in un vantaggio per la gestione del portafoglio, come, ad esempio, nel caso in cui:

- L'ammontare effettivamente detenuto sui singoli prodotti gestiti sia esiguo rispetto al totale degli attivi (inferiore al 5%);
- Si renda necessario bloccare gli strumenti finanziari per un periodo di tempo prolungato, che potrebbe impedire di approfittare di eventuali opportunità di mercato;
- I costi amministrativi associati a tale processo siano proibitivi, anche in relazione agli ammontari effettivamente detenuti sui diversi prodotti gestiti ed alla concreta possibilità di influenzare il voto assembleare.

Conseguentemente, viene esaminato dal Comitato Finanza-ALM e Sostenibilità della Società l'ordine del giorno dell'assemblea per valutare la presenza di temi particolarmente rilevanti quali la tutela degli azionisti, la proposta di operazioni sul capitale, l'approvazione del bilancio e/o la nomina di componenti degli organi societari.

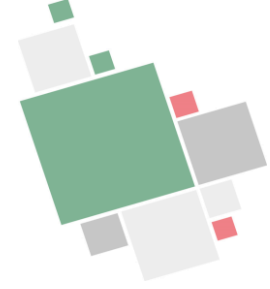
Rivestono inoltre importanza nella valutazione tutti gli argomenti che possano avere impatto sui conflitti di interesse, sulla corporate social responsibility e sulle modifiche statutarie.

Pur verificandosi i requisiti di cui sopra, il Comitato Finanza-ALM e Sostenibilità può decidere di non esercitare il diritto di voto in presenza di una o più condizioni:

- Le azioni in possesso della Società siano riferite ad investimenti di breve periodo sui quali l'eventuale buon esito della assemblea non avrebbe il tempo di riflettersi sui risultati di gestione;
- Non si ritiene opportuno bloccare il titolo per il periodo precedente all'assemblea;
- Qualsiasi altra condizione tale da far ritenere sfavorevole l'esercizio del diritto di voto.

All'interno della richiesta di autorizzazione dovranno essere sempre specificate:

- Le valutazioni che hanno portato alla richiesta di partecipazione;
- La persona delegata a partecipare all'assemblea;
- Le decisioni di voto da esprimere nel corso dell'assemblea;
- Le istanze specifiche da manifestare nel corso dell'assemblea;
- Eventuali conflitti di interesse.



È consentita, in caso di urgenza in relazione a particolari circostanze, l'esercizio dei diritti derivanti dal possesso di titoli sulla base di disposizioni emanate da parte del Responsabile degli Investimenti anche in deroga alla presente procedura, con obbligo di darne informativa alla prima seduta utile del Comitato Finanza-ALM e Sostenibilità o del Consiglio di Amministrazione.

La Società non mancherà, se necessario, di adottare politiche di Engagement, quale strategia che mira ad utilizzare la leva dell'investimento finanziario con lo scopo di dare un orientamento in materia di responsabilità ambientale e sociale alle politiche e alle procedure di imprese partecipate.

L'eventuale limite dello scarso peso relativo dell'investimento sarà nella prassi affrontato attraverso forme di collaborazione con altri soggetti omologhi con interessi convergenti o con forme di delega di voto; si procederà ad aggregazioni con altri Fondi al fine di mettere a fattor comune esperienze di ricerca e di analisi e per acquistare un peso maggiore nella negoziazione con l'impresa. La strutturazione di queste aggregazioni consentirà anche di minimizzare i costi legati alla ricerca e alla messa a punto del posizionamento comune su cui si chiede il confronto con l'impresa.

2.8.2 Investimenti socialmente responsabili

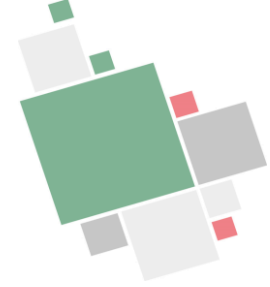
La Società è iscritta dal 2011 al Forum per la Finanza Sostenibile.

Il Forum per la Finanza Sostenibile è un'Associazione senza scopo di lucro la cui missione è "La promozione della cultura della responsabilità sociale nella pratica degli investimenti finanziari in Italia".

Il Forum per la Finanza Sostenibile persegue la propria missione attraverso:

- la diffusione di informazioni e di conoscenza,
- l'elaborazione di proposte innovative rivolte agli operatori, agli utenti dei servizi finanziari e ai decisori politici,
- la crescita culturale e il miglioramento delle capacità professionali tra gli operatori del settore,
- la promozione del dialogo tra i diversi portatori di interesse.

L'investimento socialmente responsabile (d'ora in avanti "SRI", acronimo di **socially responsible investment**), è la pratica in base alla quale considerazioni di ordine ambientale e/o sociale integrano le



valutazioni di carattere finanziario che vengono svolte nel momento delle scelte di acquisto o vendita di un titolo o nell'esercizio dei diritti collegati alla sua proprietà.

L'SRI si esplica attraverso la selezione di Fondi o direttamente di titoli di società, perlopiù quotate, che soddisfano alcuni criteri di responsabilità sociale, cioè svolgono la propria attività secondo principi di trasparenza e di correttezza nei confronti dei propri stakeholders tra i quali, per esempio, i dipendenti, gli azionisti, i clienti ed i fornitori, le comunità in cui sono inserite e l'ambiente.

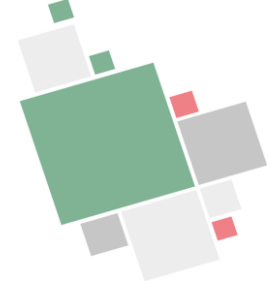
Il "Fondo" gestito dalla Società, in ogni caso, ha un esclusivo fine previdenziale da perseguire attraverso la valorizzazione delle risorse conferite dagli aderenti attraverso l'investimento sui mercati finanziari: mezzo finanziario e fine previdenziale sono pertanto esclusivi.

Corollari di questo schema, secondo i principi della sana e prudente gestione, sono il controllo e la diversificazione dei rischi, la massimizzazione dei rendimenti, il contenimento dei costi.

L'integrazione, pertanto, nella politica di investimento dei Fondi, di criteri c.d ESG (Environment, Social, Governance) serve ad incrementare la qualità del controllo integrando l'analisi fondamentale attraverso l'analisi di differenti fattori di rischio funzionali, nel lungo periodo, all'obiettivo di massimizzazione dei rendimenti, puntando ad un portafoglio più stabile e remunerativo nel tempo.

Tuttavia la gestione del patrimonio del Fondo pensione seguirà un approccio combinato, ossia, decidere di investire con criteri di responsabilità sociale solo una quota del patrimonio che costituisce il "nocciolo duro" con obiettivi di lungo periodo e lasciare una fascia più ampia di attivi da investire secondo logiche di breve-medio periodo.

La Società, pertanto, intende iniziare applicando una metodologia di SRI ad una quota del portafoglio, valutarne per un certo numero di anni la performance finanziaria e in seguito, raffrontando la performance del portafoglio con un benchmark tradizionale coerente, per poi decidere se estendere l'approccio SRI ad altra parte del portafoglio.



2.9 OBIETTIVI E SPECIFICHE

2.9.1 Obiettivi di rendimento e rischio

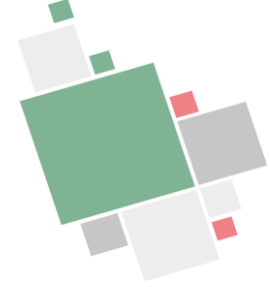
	Piano Individuale Pensionistico
Finalità	La gestione risponde alle esigenze di un soggetto ormai prossimo alla pensione o di un soggetto avverso al rischio che sceglie una linea di investimento con garanzia di risultato al fine di consolidare il proprio patrimonio.
Orizzonte temporale consigliato	breve/medio/lungo periodo
Grado di rischio	Basso
Rendimento medio annuo atteso	1,71%
Rendimento medio annuo atteso al netto dell'inflazione corrente	1,31%
Variabilità attesa del rendimento¹	0,73%
Probabilità di Shortfall²	8,90%
Caratteristiche della garanzia	-

2.9.2 Dettaglio politica di investimento

	Piano Individuale Pensionistico
Politica di gestione	Le politiche gestionali sono strettamente connesse alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento. In particolare, in base a tali regole, le attività (i titoli e gli altri strumenti finanziari presenti in portafoglio) vengono contabilizzate al valore di carico, definito anche "costo storico" e, quando vendute o scadute, al valore di realizzo o di rimborso. Il rendimento non viene pertanto calcolato in base al valore di mercato delle attività, criterio generalmente utilizzato per strumenti di investimento diversi dalle gestioni assicurative di questo tipo (Ramo I), ma è determinato dalla somma di cedole, dividendi, altri proventi ordinari ed effettivi realizzati di plusvalenze e minusvalenze.

¹ Variabilità attesa del rendimento *.(scostamento positivo e negativo)* in un orizzonte temporale di 5 anni

² Probabilità di Shortfall: (probabilità che, anche in base all'esperienza passata, il rendimento dell'investimento, in un orizzonte temporale di 5 anni, risulti inferiore ad un limite prefissato)



Strumenti finanziari	Titoli di debito e titoli di capitale. I titoli di debito ed altre attività di natura obbligazionaria quotati nei principali mercati regolamentati delle aree geografiche di riferimento. I titoli di debito non quotati possono costituire oggetto di investimento solo se emessi o garantiti da Stati o da Organismi internazionali di Paesi OCSE. Investimenti in parti di OICR armonizzati compatibili con il profilo di rischio/rendimento del comparto, inclusi gli OICVM e i depositi bancari. Attualmente sono previsti criteri di selezione degli investimenti legati ad aspetti etici, sociali ed ambientali, nella forma di Esclusioni di settori quali Armi, Gioco e Lotterie, Alcolici, Tabacco. Per il resto, si rimanda a quanto riportato al paragrafo 2.8.2.
Categorie di emittenti	<u>Per la componente obbligazionaria:</u> emittenti pubblici e privati con <i>rating</i> mediamente elevato (<i>investment grade</i>) <u>Per la componente azionaria:</u> prevalentemente emittenti societari ad elevata capitalizzazione e in misura contenuta a media e bassa capitalizzazione, operanti in tutti i settori economici.
Aree geografiche di investimento	Prevalentemente Paesi dell'Unione Europea e principali Paesi industrializzati dell'OCSE e in misura contenuta, Paesi emergenti.
Benchmark	Tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni.

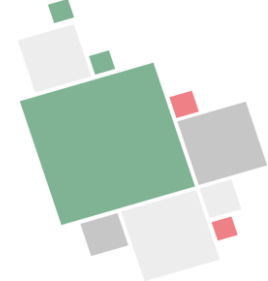
3 LIMITI OPERATIVI

I limiti possono essere quantitativi con definizione di un valore massimo o minimo o qualitativo. Per i limiti in forma di rapporti, la base di riferimento viene definita di conseguenza. Eventuali nuovi investimenti in categorie non espressamente specificate non sono da ritenersi vietati.

I limiti specificati nel presente documento saranno calcolati, per ogni portafoglio di attivi, sul totale degli assets inteso come somma del valore di mercato di tutti i titoli presenti in portafoglio ivi compresi liquidità, partecipazioni e immobili salvo che non sia diversamente specificato.

3.1 ALLOCAZIONE STRATEGICA

La linea guida per gli investimenti serve tra l'altro per la definizione di un framework a supporto della strategia di investimento. I seguenti limiti sono definiti per le principali classi di attivi:



Ambito	Descrizione	Portafoglio	Tipo Limite	Limite	Parametro di riferimento	Note
Allocazione Strategica	Liquidità	PIP	max	20%	Totale Attivi Portafoglio	
Allocazione Strategica	Obbligazionario	PIP	min	70%	Totale Attivi Portafoglio	
Allocazione Strategica	Rating Medio	PIP	min	BBB	Totale Obbligazioni Portafoglio	
Allocazione Strategica	Azionario	PIP	max	7,5%	Totale Attivi Portafoglio	
Allocazione Strategica	Immobiliare (uso Terzi)	PIP	max	3,5%	Totale Attivi Portafoglio	
Allocazione Strategica	Valutario	PIP	max	7,0%	Totale Attivi Portafoglio	

Nella Liquidità sono compresi oltre ai depositi a vista, anche i depositi vincolati.

Il rating medio è calcolato come media dei rating, ponderata con i valori di mercato. Sono esclusi dal calcolo i titoli con rating interno pari a NR.

Tutti gli investimenti in fondi e/o ETF vengono allocati tra investimenti obbligazionari, investimenti azionari, etc, in base alla natura dei loro sottostanti.

La componente azionaria è intesa come somma delle azioni, private equity, fondi, ETF, diritti, opzioni, etc, quindi tutto ciò che è compreso nel comparto Azionario, ad esclusione delle Partecipazioni.

Gli investimenti immobiliari comprendono anche fondi ed eventuali investimenti diretti in immobili non destinati all'uso diretto.

3.2 CLASSE DI ATTIVO

Ambito	Descrizione	Portafoglio	Tipo Limite	Limite	Parametro di riferimento	Note
Classe di Attivo	Corporate	PIP	max	75%	Totale Attivi Portafoglio	
Classe di Attivo	ABS-MBS	PIP	max	2%	Totale Attivi Portafoglio	
Classe di Attivo	Governativi, Semigovernativi e Corp Garantiti dallo Stato	PIP	min	30,0%	Totale Attivi Portafoglio	
Classe di Attivo	Commodities	PIP	max	0,0%	Totale Attivi Portafoglio	
Classe di Attivo	Hedge Funds	PIP	max	0,0%	Totale Attivi Portafoglio	
Classe di Attivo	Infrastrutture	PIP	max	3,5%	Totale Attivi Portafoglio	
Classe di Attivo	Derivati	PIP	max	0,0%	Totale Attivi Portafoglio	
Classe di Attivo	Private Equity	PIP	-	-	Totale Attivi Portafoglio	
Classe di Attivo	Fondi Parti Correlate	PIP	max	2,0%	Totale Attivi Portafoglio	
Classe di Attivo	OICR Azionari	PIP	max	3,5%	Totale Attivi Portafoglio	
Classe di Attivo	OICR Azionari e Obbligazionari	PIP	max	10,0%	Totale Attivi Portafoglio	
Classe di Attivo	FIA	PIP	-	-	Totale Attivi Portafoglio	
Classe di Attivo	PMI Singole	PIP	max	0,25%	Totale Attivi Portafoglio	
Classe di Attivo	FIA Patrimonio	PIP	-	-	Patrimonio FIA	
Classe di Attivo	PMI Totale	PIP	max	3,0%	Totale Attivi Portafoglio	
Classe di Attivo	FIA e strumenti non negoziati in mercati regolamentati	PIP	-	-	Totale Attivi Portafoglio	

Sono esclusi investimenti diretti in titoli derivati, salvo a fini di copertura o derivanti da Corporate Actions, e sempre nel rispetto della normativa vigente in materia di attività a copertura delle riserve tecniche.

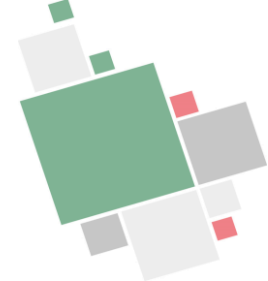
È previsto l'investimento in società non quotate, quali ad esempio Start-up e Società nella forma di Società per azioni e Società a responsabilità limitata.

Per "Fondi parti correlate" si intende quei fondi riconducibili a Società del Gruppo o a Partner Commerciali (cd "parti correlate").

È previsto l'utilizzo di OICR e FIA, per lo più armonizzati.

L'investimento in OICR, sempre preceduto da una analisi rischio/rendimento conforme a quanto riportato dalla normativa, è consentito a condizione che:

- sia adeguatamente motivato dal "Fondo" in relazione alle proprie caratteristiche dimensionali e a quelle della politica di investimento che intende adottare e risponda a criteri di efficienza ed efficacia;



- la politica di investimento degli OICR sia coerente con quella del “Fondo”;
- l’investimento in OICR non generi, anche indirettamente, una concentrazione del rischio incompatibile con i parametri definiti dal Fondo pensione ai sensi dell’articolo 3, comma 5;
- il “Fondo” sia in grado di monitorare il rischio relativo a ciascun OICR al fine di garantire il rispetto dei principi e criteri stabiliti nel presente decreto per il portafoglio nel suo complesso;
- non comporti oneri aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal Fondo pensione e comunicati agli aderenti
- l’investimento in fondi FIA è contenuto entro il limite sopra esposto;
- siano chiaramente esplicitati, per gli investimenti socialmente responsabili, le Società o gli Emittenti oggetto di investimento.

3.3 LIMITI DI CONCENTRAZIONE

Ambito	Descrizione	Portafoglio	Tipo Limite	Limite	Parametro di riferimento	Note
Concentrazione	Singolo Emittente	PIP	max	5,00%	Totale Attivi Portafoglio	
Concentrazione	Singolo Emittente Azionario	PIP	max	0,25%	Totale Attivi Portafoglio	
Concentrazione	Geografico Extra UE valuta EURO	PIP	-	-	Totale Attivi Portafoglio	
Concentrazione	Geografico OCSE	PIP	min	70,00%	Totale Attivi Portafoglio	
Concentrazione	Settori Vietati	PIP	-	Tabacco e Alcolici, Armi e Pornografia, Gioco e Lotterie	Totale Attivi Portafoglio	
Concentrazione	Singolo Gruppo Emittente Azionario	PIP	-	-	Totale Attivi Portafoglio	
Concentrazione	Singolo Gruppo Emittente	PIP	max	10,00%	Totale Attivi Portafoglio	
Concentrazione	Geografico UE	PIP	min	50,00%	Totale Attivi Portafoglio	

Dal limite per Emittente e per Gruppo Emittente sono esclusi i governativi italiani e quelli di tutti i paesi appartenenti alla UE e all’OCSE.

Per le Partecipazioni e i Private equity (fondi e/o azioni) non sussistono limiti di concentrazione.

Il limite di concentrazione per emittente non si applica agli investimenti socialmente responsabili

Dal 1° gennaio 2019, la Società si è impegnata ad intraprendere un percorso di progressiva decarbonizzazione del portafoglio, che riguarda i nuovi investimenti. In linea con il mercato di riferimento e con gli impegni che la Commissione Europea ha posto ai Paesi che hanno sottoscritto l’accordo di Parigi, la Società porrà attenzione ai ricavi generati da società minerarie mediante estrazione di carbone o alla

percentuale di elettricità generata dal carbone da parte di società energetiche o Utilities. Non sarà possibile nessun aumento netto degli investimenti in società che traggono oltre il 25% del proprio reddito dall'estrazione del carbone e che non emettono Green Bonds all'interno del proprio gruppo di società. A tal proposito, la Società adotterà una lista di emittenti dei quali non sarà più possibile acquisire titoli obbligazionari e/o azionari. Sostituendo i titoli di Società che prevedono processi ad alta intensità ed impiego di carbone con altri a minor impatto ambientale, oppure allocando risorse aggiuntive verso soluzioni ESG, la Società integrerà ulteriormente il tema del cambiamento climatico, l'attenzione al Sociale e alla Governance nelle decisioni di investimento. La scelta va nel senso della ricerca di sostenibilità ma soprattutto della ricerca di valore in quei settori che sempre più saranno trainanti per il mercato e attraenti in termini di redditività futura.

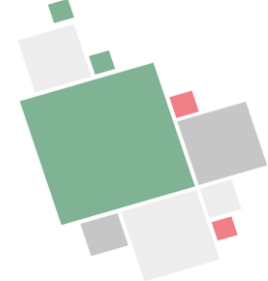
3.4 OPERAZIONI NON CONSENTITE

Ambito	Descrizione	Portafoglio	Tipo Limite	Limite	Parametro di riferimento	Note
Tipo Operazione	Prestito Titoli	PIP	max	0,0%	Totale Attivi Portafoglio	
Tipo Operazione	Pronti Contro Termine	PIP	max	0,0%	Totale Attivi Portafoglio	

3.5 NUOVI ACQUISTI

Ambito	Descrizione	Portafoglio	Tipo Limite	Limite	Parametro di riferimento	Note
Nuovi acquisti	Azionario Nuova Acquisizione	PIP	-	Europa, USA, Giappone e Inghilterra	Mercato	
Nuovi acquisti	Obbligazionario Nuova Acquisizione Emissione	PIP	min	200 Milioni €	Taglio Emissione	
Nuovi acquisti	Obbligazionario Nuova Acquisizione Perc	PIP	max	5%	Taglio Emissione	
Nuovi acquisti	Obbligazionario Nuova Acquisizione Rating	PIP	min	BB	Rating	

Per titoli di nuova acquisizione, si intendono solo quei titoli che non sono presenti in portafoglio al momento dell'acquisto. Tutti i bond e le azioni in portafoglio acquisiti prima della entrata in vigore delle presenti linee guida e che non rispettino i detti limiti non costituiscono una violazione e non necessitano di far parte di un piano di rientro, ma non è possibile acquistarne nuove quote.



La valutazione del merito creditizio della controparte non è effettuata esclusivamente sulla base dei giudizi di rating messi a disposizione dalle società di rating, ma è affiancata, ove necessario, da valutazioni interne sulla base dei principali indicatori economici e patrimoniali.

Eventuali nuovi investimenti in not rated bond saranno possibili solo se giustificati dalla natura dell'emissione (es. private placement, CLO, minibond, emissioni non retate di primarie società quotate), dalla intenzione di tenere i titoli a scadenza o da ragioni di tipo strategico. In assenza di rating, analisi di rischio emittente dovranno essere svolte in ogni caso.

Rispetto al limite sul taglio dell'emissione, vengono esclusi i private placement, CLO, minibond, emissioni non retate di primarie società quotate.

La selezione di azioni deve riguardare prevalentemente quelle quotate nei mercati a maggiore capitalizzazione elencati nella tabella precedente.

Rispetto al limite sulle nuove azioni, possono far eccezione tutte le azioni o fondi riconducibili a partecipazioni azionarie della Compagnia, gli investimenti di Private Equity, le azioni derivanti dall'esercizio di bond convertibili, corporate actions dell'emittente o a da accordi commerciali della Compagnia.

3.6 COMPARTO

Non sussistono limiti al riguardo.

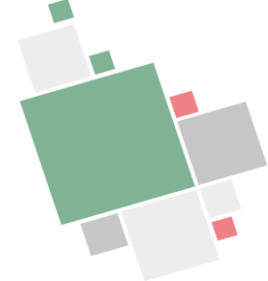
3.7 INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI

Ambito	Descrizione	Portafoglio	Tipo Limite	Limite	Parametro di riferimento	Note
SRI	Investimenti Socialmente Responsabili	PIP	min	0%	Totale Attivi Portafoglio	

Criteria di inclusione

Saranno preferiti investimenti direttamente in Società o Quote OICR di Fondi che investono in Società operanti nei seguenti settori:

- Agricoltura biologica
- Ricerca e produzione di fonti energetiche rinnovabili
- Ricerca e sviluppo



- Cultura e tempo libero
- Interventi in favore dei Paesi in via di sviluppo
- Servizi alla persona
- Raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti

Il "Fondo" deve investire almeno la percentuale riportata in tabella in titoli riconducibili ad investimenti socialmente responsabili. Per questi investimenti non sussistono limiti di capitalizzazione.

4 ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

4.1 NON CONSENTITE

- Non possono costituire attività della gestione separata: a) i crediti infruttiferi; b) gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa; c) i crediti verso riassicuratori; d) le immobilizzazioni materiali; e) le spese di acquisizione da ammortizzare.
- Non sono consentite operazioni infragruppo, nei termini indicati dall'articolo 5 del Regolamento Isvap n. 25 del 27 maggio 2008.
- Sono esclusi investimenti diretti in titoli derivati e sempre nel rispetto della normativa vigente in materia di attività a copertura delle riserve tecniche.

4.2 CONSENTITE

La gestione è orientata prevalentemente verso titoli denominati in Euro e investe le risorse prevalentemente nelle seguenti classi di attività:

- a. Titoli obbligazionari governativi (o garantiti dallo Stato) riconducibili prevalentemente a Stati dell'Unione Europea e titoli semigovernativi riconducibili prevalentemente ad Enti internazionali;
- b. Titoli azionari quotati nei mercati regolamentati;
- c. Quote OICR;
- d. Liquidità presso Istituti di Credito;
- e. Altri attivi in conformità alla normativa in materia di copertura delle riserve tecniche;



f. Titoli obbligazionari riconducibili ad Emittenti Corporate o non governativi.

Per quanto riguarda l'esposizione minima in titoli obbligazionari, in titoli di Stato (o semigovernativi o garantiti dallo Stato) e quella in azioni e quote OICR si fa riferimento ai limiti precedentemente esposti.

Gli investimenti in titoli strutturati sono valutati soltanto tra emissioni liquide, titoli quotati, emittenti di primaria rilevanza nei rispettivi settori e solo in funzione di rischi che la Società sia in grado di monitorare.

L'allocation tra le asset class dipenderà dal livello di turnover del portafoglio e dall'influenza dei nuovi investimenti sul rendimento del portafoglio in essere.

Il portafoglio azionario sarà costituito prevalentemente da azioni ad elevata capitalizzazione appartenenti agli indici dei principali Paesi Europei e degli Stati Uniti.

Il portafoglio Bond potrebbe accrescere la percentuale di titoli di emittenti Financial benché con diverso grado di seniority (Corporate e Covered).

Saranno possibili nuovi investimenti nell'Area High Yield e titoli Subordinati, a condizione di una severa selezione degli emittenti e di una attenta diversificazione per emittente e per settore.

4.3 MODALITÀ E STILE DI GESTIONE

HDI Assicurazioni non ha rilasciato deleghe di gestione, che viene da essa esercitata direttamente e completamente senza mandati.

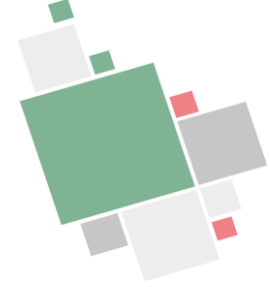
La gestione è effettuata in modo da perseguire benefici in termini di gestione finanziaria e razionalizzazione dei costi. Lo stile di gestione è parzialmente attivo, finalizzato alla compravendita di attivi in coerenza con la durata delle obbligazioni per gli strumenti di debito, con scostamenti parziali dal benchmark.

Gli indicatori monitorati sono il turnover di portafoglio e la tracking error volatility (TEV).

La componente azionaria peserà sul totale degli attivi in misura dipendente dallo scenario macroeconomico e dalle aspettative di utile delle Società.

La selezione seguirà prevalentemente una dividend strategy con approccio residuale alle azioni capaci di generare Alfa. La selezione delle azioni ad elevato dividendo guarderà gli emittenti che retrocederanno gli utili in ampia misura (pay-out ratio) e con continuità (dividend continuity).

La strategia principale nell'ambito obbligazionario è di tipo Core-Satellite, ovvero baricentrica e satellitare rispetto al mercato nel senso di seguire un obiettivo di rischio rendimento coerente con il mercato pur cogliendo le diverse opportunità a latere che si presentano.



Il rischio di un portafoglio sarà quindi determinato essenzialmente da due componenti:

1) Market risk 2) Active risk

Il Market Risk è riconducibile all'andamento aggregato dei mercati dei capitali: in particolare, i segmenti più importanti dei mercati azionari, il mercato internazionale dei titoli di debito sovrano e, verosimilmente, del debito corporate, il mercato valutario.

L'Active Risk fa riferimento ai rischi specifici di quegli investimenti che il gestore intraprende perché ritiene possano fruttare rendimenti superiori rispetto al premio al rischio di mercato, ossia che "generino Alfa" per la presenza di opportunità di rendimento extra non completamente sfruttate.

L'approccio, pertanto, consisterà nella suddivisione del portafoglio in due componenti che assolvono funzioni specifiche.

La componente Core, in cui viene allocata la maggior parte del capitale investibile, è dedicata alla replica del benchmark della gestione. Si tratta comunemente di investimenti diversificati in asset class tradizionali, il cui scopo è di generare i redditi e l'accrescimento di capitale per assicurare un livello minimo di prestazioni nel lungo periodo – al netto dei costi di gestione. La componente Core è esposta esclusivamente a market risk e viene gestita con particolare attenzione al contenimento dei costi, limitando il turnover degli investimenti diretti.

Lo scopo della componente Satellite è di generare extra rendimento attraverso l'assunzione di active risk, e viene perseguito allocando il capitale residuo a prodotti gestiti o strutturati specializzati: dovrà essere quindi strutturata con investimenti con un andamento non direzionale rispetto al mercato, orientati alla riduzione del rischio finanziario del portafoglio. La componente satellite non solo consente di aumentare la diversificazione ma si pone come obiettivo una redditività attesa nel medio-lungo termine superiore al target sul quale è costruita la componente core.

4.4 ANALISI E MONITORAGGIO

Nell'ambito del monitoraggio e delle scelte degli investimenti e dei rischi ad essi associati, nonché nella misurazione e nella valutazione della gestione dei singoli comparti, la struttura Tesoreria e Investimenti si occupa di monitorare nel continuo la compatibilità dei rischi assunti sui singoli strumenti di investimento con gli obiettivi di rischio/rendimento del Fondo.



Le analisi vengono effettuate con cadenza giornaliera e prevedono la misurazione di diversi indicatori e parametri, fra i quali si evidenziano:

- Variazioni giornaliere, settimanali e mensili dei valori di mercato dei singoli strumenti finanziari;
- Misurazione della volatilità giornaliera dei singoli titoli e identificazione dei cluster di volatilità alla data di valutazione;
- Misurazione del *Value-at-Risk* giornaliero su un livello di confidenza del 99.5% mediante modelli stocastici prescelti e ponderati secondo il punteggio risultante da una procedura di *Back-testing*;
- Misurazione dell'*Omega Ratio* su un orizzonte temporale di un mese;
- Identificazione e monitoraggio degli strumenti finanziari che, sulla base degli indicatori così calcolati, risultano in una situazione di potenziale stress finanziario.

Unitamente alle analisi citate, per i soli titoli obbligazionari vengono effettuate con cadenza giornaliera analisi di rischio quali:

- Stress test secondo shock paralleli su tutte le curve di mercato;
- Calcolo delle **PD** (*probability of default*) a un anno e *Life-time*, ovvero lungo l'intero orizzonte di vita dei titoli;
- Calcolo delle perdite economiche attese in caso di *default* entro un anno e *Life-time*.

5 PROCESSO DI ESCALATION

Il processo di Escalation mira a:

- Identificare i fattori chiave e gli scenari che potrebbero portare ad una situazione di crisi e ne valuta il grado di severità;
- Definire ruoli e responsabilità sia per la mitigazione del rischio sia per l'attivazione dei comitati e degli organi competenti da coinvolgere in caso di crisi di liquidità;
- Identificare le azioni da intraprendere in caso di persistenza della situazione di crisi.

In caso di superamento dei limiti (violazione attiva o passiva) si attiva il processo di Escalation di seguito descritto: il responsabile della funzione Risk Management di Gruppo informa l'Alta Direzione (Comitato Indirizzo e Controllo) che può decidere le azioni da intraprendere nell'immediato, previa analisi della natura



del *breach* e delle circostanze in cui esso si è determinato. In caso di superamento del valore di tolleranza, il Risk Management porta in ogni caso lo sforamento all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, con i dettagli in merito alla natura e alle motivazioni sottostanti e predispone una valutazione di rischio collegata alla medesima.

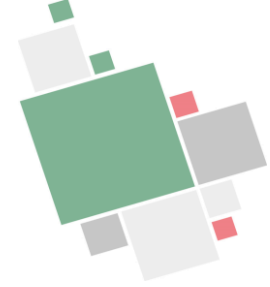
L'Organo Amministrativo può riservarsi le seguenti decisioni:

- Intraprendere management actions per rientrare nell'immediato entro i limiti;
- Variazione (ampliamento) dei limiti;
- Richiesta di un piano di rientro con assegnazione di una scadenza;
- Ratifica della violazione con richiesta di monitoraggio senza necessità di azioni, in particolare se riconducibile alla volatilità di mercato o a posizioni in portafoglio di prossima scadenza.

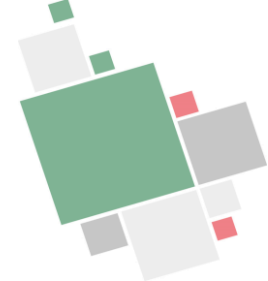
6 Sistema di controllo della politica di investimento

Le procedure interne di controllo della gestione finanziaria sono formalizzate nell'ambito del manuale sulle procedure operative della Società relativo alla gestione del Piano Pensionistico Individuale. Di seguito sono indicati i controlli effettuati e la relativa periodicità per ciascun comparto.

Parametro	Soggetto	Modalità di verifica	Periodicità
Performance	Risk Management di Gruppo	Esame dei risultati conseguiti in termini di rischio e rendimento, sia in assoluto sia in relazione all'andamento del mercato.	Trimestrale
Variabilità rendimento medio	Risk Management di Gruppo	Calcolo del valore effettivo e confronto con quello atteso.	Trimestrale
Shortfall rispetto al limite prefissato	Risk Management di Gruppo	Calcolo del valore effettivo e confronto con quello atteso	Trimestrale
Duration obbligazionari titoli	Risk Management di Gruppo	Calcolo del valore e verifica che sia mediamente in linea con le indicazioni riportate nel Documento	Trimestrale



Turnover di portafoglio	Risk Management di Gruppo	Calcolo e monitoraggio del valore.	Semestrale
Tracking error volatility	Risk Management di Gruppo	Calcolo e monitoraggio del valore.	Semestrale
Limiti di investimento	Risk Management di Gruppo	Verifica eventuali sforamenti rispetto ai limiti prestabiliti nel Documento.	<i>Trimestrale</i>
Performance attribution	Risk Management di Gruppo	Attribuzione della differenza tra risultati conseguiti in termini di rischio e rendimento rispetto a quelli attesi ai diversi fattori.	Trimestrale
Controllo incidenza costi OICR	Risk Management di Gruppo	Verifica dell'incidenza sulla redditività dei costi sostenuti (eventuale, solo in caso di ricorso a OICR di dimensioni significative).	Trimestrale
Controllo execution	Internal Audit di Gruppo	Verifica di conformità delle transazioni ai termini e alle condizioni di mercato prevalenti.	Trimestrale
Verifica applicazione procedure di impostazione e attuaz. politica di investimento	Internal Audit di Gruppo	Verifica delle procedure adottate per l'impostazione e l'attuazione della politica d'investimento.	Annuale
Monitoraggio popolazione di riferimento	Risk Management di Gruppo	Analisi della struttura degli iscritti per età, del livello medio della contribuzione e dell'andamento delle nuove adesioni e delle uscite.	Semestrale



7 MODIFICHE APPORTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Si descrivono di seguito le modifiche apportate al presente Documento nell'ultimo triennio.

Data	Descrizione sintetica della modifica apportata	Descrizione sintetica delle indicazioni che sono state sostituite
01/01/12	Modifica Regolamento	Modifica Regolamento della gestione separata ex Reg. Isvap 38/2011
30/09/14	Funzione Finanza	Attribuzione delle competenze della Funzione Finanza ex Delibera Covip 16/3/2012 al Risk Management di Gruppo e all'Internal Audit di Gruppo in HDI Assicurazioni.
10/12/14	Funzione Finanza	Aggiornamento della delibera quadro
31/03/16	Funzione Finanza	Aggiornamento della delibera quadro
23/02/17	Funzione Finanza	Aggiornamento della delibera quadro
14/12/17	Funzione Finanza	Aggiornamento della delibera quadro
15/11/18	Funzione Finanza	Aggiornamento della delibera quadro
11/12/19	Funzione Finanza	Modifiche formali al documento e inserimento di un nuovo paragrafo: <ul style="list-style-type: none">• Analisi e monitoraggio
25/03/21	Funzione Finanza	Aggiornamento della delibera quadro